CENTRO STUDI SUBALPINO

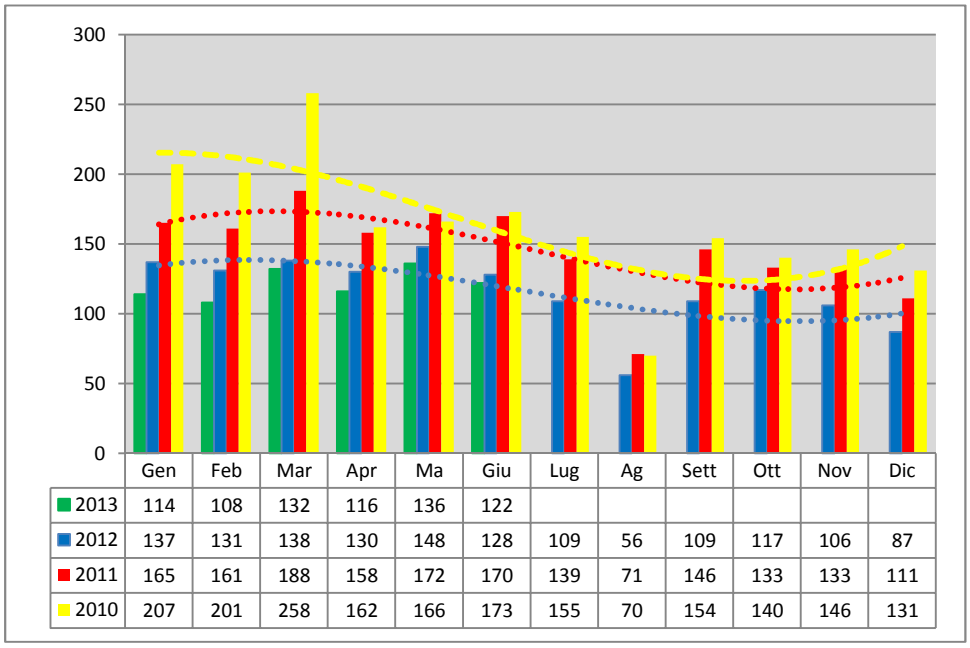
Comunicato Stampa

Torino, 1 luglio 2013

Al 37* mese di crisi il mercato italiano dell'auto sembra rallentare la discesa: a giugno -5,5% sul giugno 2012, con 122.008 unità immatricolate. Nel primo semestre le immatricolazioni sono scese del 10,3% sull'anno scorso, a 731.203 unità. Il mercato continua quindi ad essere drammaticamente distante dai valori del 2007, l'anno migliore del mercato italiano dell'auto, di quasi il 50%, e difficilmente supererà nell'anno il 1.300.000 unità, valore che ritroviamo solo ritornando indietro nel tempo a più di 40 fa!.

Diminuisce nel mese la quota delle marche nazionali che scendono dal 30,6% del giugno dello scorso anno al 27,5%.

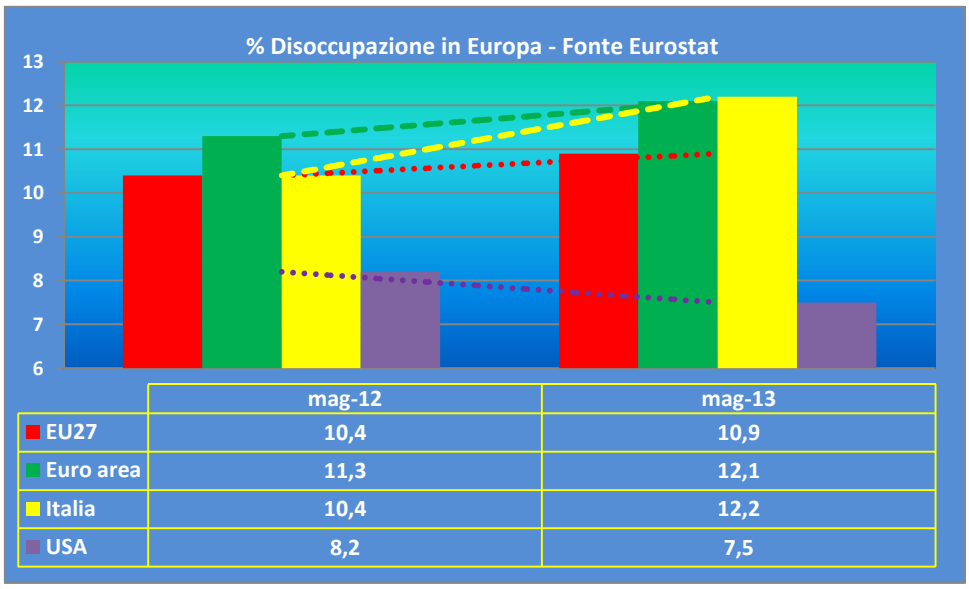
Andamento mensile Immatricolazioni. ('000 unità) Fonte Min. Trasporti/Anfia/Unrae



	Gen	Feb	Mar	Apr	Ma	Giu	Lug	Ag	Sett	Ott	Nov	Dic
2013	114	108	132	116	136	122						
2012	137	131	138	130	148	128	109	56	109	117	106	87
2011	165	161	188	158	172	170	139	71	146	133	133	111
2010	207	201	258	162	166	173	155	70	154	140	146	131

Nonostante quindi il rallentamento del trend negativo, la situazione di mercato, che i dati del primo semestre dell'anno ci offrono, non fa che confermare quanto sia difficile uscire dalla morsa di una crisi economico/finanziaria che colpisce sì tutta l'Unione Europea ma in particolare l'Italia. L'Eurostat, oltre ad aver abbassato al -0,6% il Pil italiano nel 1° trimestre, ha pubblicato oggi i dati sulla disoccupazione a maggio, confrontato con i valori di un anno fa.

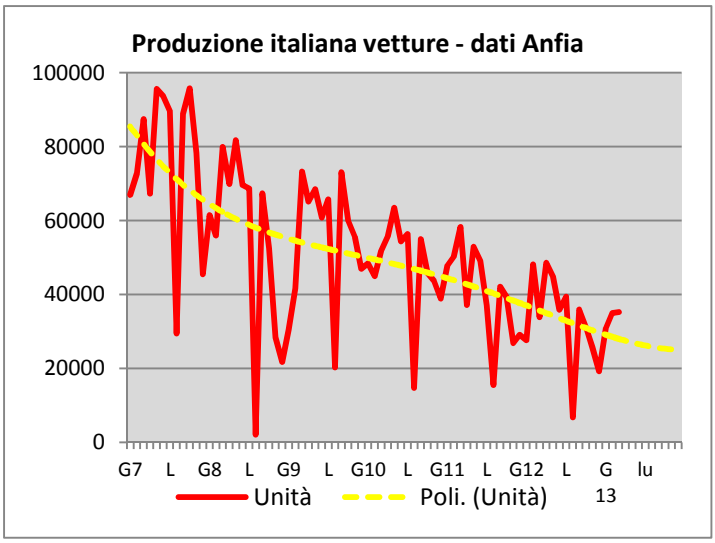
Come mostra la tabella l'Italia ha peggiorato notevolmente la sua situazione rispetto a maggio dello scorso anno, e su valori che ci riportano al 1977, superando anche la media della zona Euro, e aggravando la dimensione della fase recessiva in atto da due anni.



	mag-12	mag-13
EU27	10,4	10,9
Euro area	11,3	12,1
Italia	10,4	12,2
USA	8,2	7,5

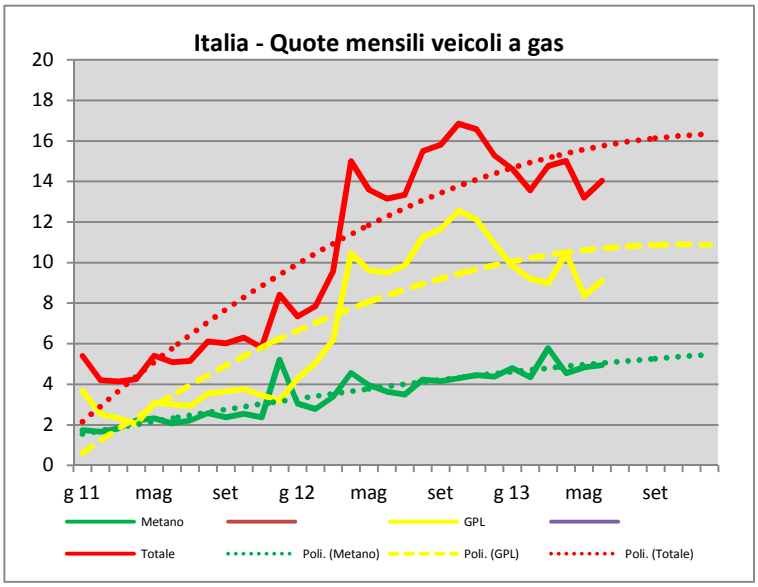
Il recente vertice UE, che doveva segnare la svolta nelle politiche europee, con la modifica della politica di austerità che era richiesta a gran voce dalle economie dell'area dell'euro, non ha dato risultati esaltanti, salvo concedere all'Italia 1,5 miliardi di Euro per la disoccupazione giovanile.

Per quanto riguarda il settore dell'automotive si conferma da più parti che il mercato si manterrà negativo rispetto allo scorso anno e la discesa delle immatricolazioni continuerà quindi anche nei prossimi mesi, non solo in Italia, ma dovrebbe assestarsi su valori meno drammatici di quelli del primo semestre.
La speranza che era stata riposta sul nuovo governo per provvedimenti che potessero dare nuovo ossigeno al mercato dell'auto non hanno avuto finora nessun riscontro in concreti atti legislativi che rilancino i consumi, sempre in profonda crisi. Anche se l'aumento dell'Iva è stato spostato al 1° ottobre, rimane come una spada di Damocle sul mercato del prossimo autunno. I problemi che il nuovo governo dovrà affrontare rimangono quindi ancora pesantissimi e con scarse prospettive, per quanto riguarda l'auto in particolare, che venga affrontato il problema di una pressione fiscale fuori controllo, di un costo dei carburanti ai più alti livelli europei, e costi crescenti per assicurazioni e pedaggi.



La produzione italiana di vetture, che segue gli andamenti dei mercati, non accenna a riprendersi. Per il momento i dati pubblicati si fermano a marzo, e mostrano un'ulteriore flessione del 7,8% rispetto al già bassissimo valore dello scorso anno.

Si mantiene a giugno attorno al 15% la quota dei veicoli ecologici, sommando al 14,04% dei veicoli a gas l'1,07% dei veicoli elettrici e ibridi, a conferma di un trend che è ripartito alla fine del 2011, a seguito dei pesanti aumenti dei prezzi dei carburanti, tuttora i più cari d'Europa.. Nel consuntivo del primo semestre la percentuale dei veicoli a gas è salita al 13,9%, conto il'11,1% dello scorso anno, ibridi ed elettrici allo 0,99% contro lo 0,34% del 1° semestre dello scorso anno. Il diesel si mantiene nel periodo al 53,5% e la benzina supera ormai di poco il 31% delle immatricolazioni (31,62%).



Emilio di Camillo – Centro studi Subalpino – luglio 2013